

AL BASSANELLO

Droga in casa perquisito dai carabinieri un 32enne

Si aggirava con fare sospetto in via Santa Maria Assunta cercando di scappare su un monopattino elettrico, e per questo ha suscitato la curiosità dei carabinieri della Sezione Radiomobile.

È accaduto mercoledì pomeriggio, quanto un 32enne di Bologna, ma residente a Padova, dopo aver cercato di eludere i militari dell'Arma è stato fermato e perquisito. I carabinieri hanno quindi trovato 0,84 grammi di hashish conservati in un involucro. Situazione che ha fatto aumentare i sospetti portando ad una successiva perquisizione della residenza del bolognese.

Qui sono stati rinvenuti altri quantitativi di stupefacenti, sempre di hashish, per il peso complessivo di circa 60 grammi. La droga era occultata all'interno di alcuni barattoli, divisi in tre differenti blocchi. Tutti gli stupefacenti sono stati requisiti dai militari.

Per il 32enne, volto noto alle forze dell'ordine per altri reati di droga, è invece scattata la denuncia in stato di libertà per detenzione ai fini di spaccio, per la quale dovrà rispondere all'Autorità giudiziaria. —

AVREBBERO NEGATO L'ESISTENZA DI UN FILMATO

Falso ideologico Due agenti Polstrada finiscono a processo

Un incidente all'ingresso del casello di Padova Ovest, la multa comminata a un automobilista (tamponato) che reclamava di visionare le telecamere per accertare le responsabilità e due agenti della Polstrada, di 53 e 46 anni, sono finiti sul banco degli imputati per falso ideologico in atto pubblico. Il processo si è aperto ieri davanti al giudice Sara Catani; a difendere i poliziotti l'avvocato Pierilario Troccoli che ha citato, tra i testimoni, anche l'ex comandante della Polstrada del Veneto in servizio all'epoca dei fatti. È il 25 giugno 2018. A Padova Ovest un furgone Iveco Daily imbocca una delle corsie di accesso riservate agli utenti Telepass. Ma il Telepass il conducente non ce l'ha e così, appena si rende conto dell'errore, innesta la retromarcia. E tampona la parte anteriore di una vettura Fiat Stilo che stava subito dietro. È allertata la centrale operativa e arriva una pattuglia della Polstrada con i due agenti mentre già da un'ora, i mezzi stanno occupando l'area di accesso. E qui le versioni divergono. L'automobilista al volante della Stilo, che poi presenterà la denuncia, sostiene di

aver chiesto l'acquisizione dei filmati delle telecamere di vigilanza. Filmati di cui i due agenti avrebbero negato l'esistenza, comminando anche all'automobilista una multa per non aver rispettato la distanza di sicurezza (minimo quattro metri previsto nelle corsie Telepass). Tuttavia l'uomo non molla la presa. E il 5 luglio l'Ufficio verbali della Polstrada recupera la copia del video di quel giorno tanto che, in autotutela, la contestazione viene annullata, una volta visionato il filmato che rivela come la Fiat Stilo sia stata tamponata. All'automobilista non basta e scatta la denuncia. I due agenti finiscono sotto inchiesta per avere negato l'esistenza del filmato. I due si sono sempre difesi spiegando che, il giorno dell'incidente il personale della A4, aveva confermato la presenza di telecamere prive di registrazione. E pure la Sala operativa della Polstrada aveva ribadito di non essere a conoscenza dei filmati poi recuperati. Da qui la decisione di sanzionare il mancato rispetto della distanza di sicurezza che avrebbe provocato il tamponamento. —

CRI.GEN.